

Mafia di Belmonte, due condanne

Sei anni e otto mesi al figlio di Spera

Due condanne, quattro rinvii a giudizio, quattro proscioglimenti. Si chiude così la prima parte di un'inchiesta sui fiancheggiatori del boss latitante, Benedetto Spera. Un imprenditore, un macellaio, un mediatore di terreni, un possidente agricolo, ma anche due insospettabili impiegati della Usl sono considerati tra i più fidati favoreggiatori dell'anziano capo - mafia di Misilmeri.

Nate due anni fa, le indagini puntavano alla cattura di Spera e solo quando fu chiaro che il capomafia ancora una volta era riuscito ad eludere la caccia, scattò la retata. In carcere finì pure il figlio, **Giovanni Spera**, ieri mattina condannato per associazione mafiosa con il rito abbreviato che prevede sconti di pena di un terzo. Ciò nonostante Spera junior dovrà scontare 6 anni e 8 mesi di carcere, il pm Michele Prestipino ne aveva chiesti sette. Rito abbreviato pure per un macellaio di Belmonte Mezzagno, **Salvatore Parisi**, 61 anni, ritenuto un fiancheggiatore della cosca. E' stato condannato a 2 anni e 4 mesi, l'accusa aveva chiesto due mesi in più.

Nel corso della stessa udienza il gip Daniela Galazzi ha invece rinviato a giudizio altri quattro presunti mafiosi legati a Spera. Si tratta di **Salvatore Giammanco**, telefonista della Usl di Misilmeri; **Santo Mini**, mediatore di terreni e **Pietro Cireco**, anche lui impiegato Usl, ma in servizio a Mezzojuso. Secondo l'accusa Giammanco è il capo famiglia di Bolognetta, mentre il secondo era uno dei più stretti favoreggiatori dell'ex capo cosca di Misilmeri, Pietro Lo Bianco. Cireco infine era socio di Giammanco che, dicono gli inquirenti, pur essendo un impiegato pubblico era il titolare di un'azienda di calcestruzzi: la «Chiarastella», di Bolognetta. In questa azienda sarebbe stato fissato un appuntamento con un altro uomo d'onore, rimasto sconosciuto, che avrebbe dovuto portare Giammanco e Ciresi da Bernardo Provenzano. Il quarto rinviato a giudizio è Antonino Ierace, calabrese, che avrebbe ospitato Benedetto Spera nella sua tenuta agricola in Calabria.

Giammanco, Ciresi e Mini, tutti in carcere, rispondono di associazione mafiosa, Ierace di favoreggiamento: compariranno davanti alla seconda sezione del tribunale il prossimo 18 maggio.

Prosciolti invece, su stessa richiesta del pm, altri quattro indagati minori, tutti dello Sperone. Si tratta di **Vincenzo Dispenza, Bartolomeo Genzardi, Domenico Sollima** e il collaboratore di giustizia **Agostino Trombetta**. Erano sotto inchiesta per un pestaggio avvenuto nel '91. Nel frattempo è arrivata la prescrizione. Sarebbero stati assoldati per dare una lezione ad un vecchio contadino di Bolognetta entrato in contrasto con i mafiosi della zona.

La prima parte dell'inchiesta risale al '98 quando **Angelo Siino** fece il nome di Giammanco e rivelò gli assetti della famiglia mafiosa di Bolognetta (che ricade nel territorio di Misilmeri), mai intaccata da arresti e pentimenti. E sempre Siino, assieme a **Giovanni Brusca** avrebbe poi rivelato il vero ruolo del figlio di Spera fino alla scorsa estate rimasto estraneo a indagini antimafia. Giovanni Spera era partito da Misilmeri alla volta di Avezzano in provincia di L'Aquila diversi anni fa. Non appena cioè alcuni incendi e altri segnali gli fecero capire che il dominio del padre non era più incontrastato. In realtà secondo Brusca, Spera junior nonostante «l'esilio» era rimasto un punto di riferimento per il mandamento, a lui si sarebbero rivolti gli imprenditori per ottenere appalti e pagare il pizzo. Nel corso delle indagini venne fuori il nome anche di **Andrea Cusimano**, un imprenditore di Belmonte, compare di Ierace, residente a Catanzaro, la cui posizione è stata stralciata. Gli investigatori della Dia piazzarono una microspia nella sua auto, sperando di arrivare al superlatitante. Mesi di intercettazioni, fin quando anche quella pista si rivelò infruttuosa e agli inquirenti non restò altro da fare che arrestare mafiosi e favoreggiatori.

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS